

LE ALTRE EDIZIONI: VENEZIA MISTRE, TREVISO BELLUNO, VICENZA, CORRIERE DI VERONA

# CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

www.corriere delveneto.it

VENERDI' 9 MAGGIO 2014 ANNO XIII - N. 109

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049-8238811 - Fax 049-8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

**AGENDA**

**IL SOLE**  
Sorge alle 05:55  
Tramonta alle 20:21

**LA LUNA**  
Primo quarto  
Lena alle 14:59  
Grave alle 15:04

**OROLOGI**  
Italia  
Giornale

**IL TEMPO OGGI**

Cielo in prevalenza poco o parzialmente nuvoloso, talvolta a tratti nuvoloso



**TEMPERATURE**

**Ieri a Padova**  
Min 11 Max 23

**Oggi a Padova**  
Min 9 Max 21

**IL TEMPO DOMANI**

Cielo poco o parzialmente nuvoloso, temperature in aumento



**TEMPERATURE**

**Previsione a Padova**  
Min 9 Max 22

**L'ARIA**

massima  
scadenza  
accettabile  
buona  
brava



**L'OSPEDALE E IL «FORMULARIO» IN DIALETTO**  
**LA VERA TRADUZIONE È DAL BUROCRATESE**

di MASSIMILIANO MELILLI

Il Veneto in salsa «autonomista» contamina anche la sanità. Per la prima volta in Italia, un ospedale offre ai pazienti la possibilità di sottoscrivere un consenso informato all'intervento compilato nella lingua dei Dogi anziché in italiano. A lanciare l'iniziativa è il Policlinico San Marco di Mestre che ha addirittura incaricato la storica e scrittrice Espedita Grandesso di preparare un testo in linea con il dialetto parlato in Laguna a fine '800. Risultato: il «consenso informato in veneziano», un modulo spuntinato per quattro mesi da trecento pazienti, in larga parte anziani, che si erano rivolti alla struttura per un intervento di protesi all'anca o al ginocchio.

«Il risultato - spiega adesso il direttore sanitario, Renzo Malatesta - è stato sorprendente. Una parte cospicua delle persone ha scelto d'istinto il modulo in dialetto. In molti casi i pazienti, incuriositi dalla cosa, hanno voluto leggere il testo di quattro fogli in formato A4, sia in veneziano che in italiano, per verificare la correttezza della traduzione».

Sull'onda dell'iniziativa, l'assessore all'Identità veneta Daniele Sival, sarebbe intenzionato ad estendere il modulo in dialetto a tutti i prestati ospedalieri del Veneto. Già l'Iniziativa del Policlinico San Marco di Mestre apre più di una questione (non solo per i pazienti) e fa riflettere. Non il dialetto veneto ma l'italiano corretto, semplice e fruibile da tutti, privo di tecnicismi e formule astruse. Questo dovrebbe essere l'obiettivo primario di ogni struttura sanitaria, dal Veneto alla Sicilia passando per il Lazio, altro che «consenso informato in veneziano». Tra l'altro, se la modulistica in questione fosse adottata dagli altri ospedali del territorio, perché proprio il dialetto veneziano di fine '800 e non il padovano, il trevigiano, il bellunese o il rodigino?

Siamo al punto di partenza: il dialetto che divide e non uni-

isce. È l'italiano, magnifica lingua e riconosciuta come tale a livello mondiale, ad essere bistrattato quotidianamente. Pensate come cambierebbe (in meglio) il rapporto sanità-utenti se diagnosi, terapie, esami, cartelle cliniche, fossero redatti in una lingua alla portata di tutti. Insomma, non più in burocratese.

Infine un'annotazione sul dialetto veneto. Un conto è la tradizione orale e l'abitudine (più o meno lodovica) di parlarlo. Altro cosa è fare i conti con un testo scritto in veneziano, padovano o trevigiano che sia. A quel punto, si dovrebbe andare in giro con un dizionario per ogni dialetto. Ammesso che esistano ancora.

L'idea ha trovato un riscontro tale che l'ospedale sta pensando di implementarla sistematicamente per ogni intervento di tipo articolare. Nessuna volontà di «divorziarsi» dal verbo di Dante, assicura Malatesta, ma solo l'opportunità offerta ai malati di comprendere meglio il significato dei trattamenti medici a cui vengono sottoposti. «Il progetto - puntualizza - rientra all'interno della politica di umanizzazione della sanità e vuole aiutare a conservare la tradizione e la cultura locale come contributo al ricco ed eterogeneo patrimonio nazionale che rende unica l'Italia. Un modo per essere più vicini ai pazienti più fragili, gli anziani. «Il consenso in lingua veneziana risponde a diverse esigenze - conclude il direttore sanitario -; evidenziare una cura particolare da parte del Policlinico verso i malati e aiutare quelli meno giovani, che parlano il dialetto, a sentirsi a proprio agio nella struttura». Forse è una anche buona cosa, ma sembra abbastanza «laterale» in una sanità che - per quanto efficiente in Veneto - dovrebbe imparare a modificare nella sostanza il rapporto con il paziente. Inteso come sostantivo e soprattutto come aggettivo.

L'imprenditore a capo del gruppo vicentino accusato di essere il «grande corruttore» dell'Expo  
**Ancora tangenti vent'anni dopo**  
**Arrestato il costruttore Maltauro**



VICENZA — Arrestato l'imprenditore vicentino Enrico Maltauro, considerato dalla procura di Milano il grande corruttore che foraggiava una «cupola», composta da politici e faccendieri in grado di gestire gli appalti dell'Expo 2015. Stando alle ricostruzioni degli inquirenti, il costruttore-amministratore delegato dell'omonimo Gruppo - avrebbe versato mensilmente somme comprese tra i 25mila e i 40mila euro. Mazzette pagate in contanti oppure utilizzando lo schermo di falsi contratti

di consulenza e collaborazione con gli associati o perfino sotto forma di «inserzioni pubblicitarie su una rivista». In cambio, l'imprenditore (già finito nel gual all'epoca di Tangentopoli) avrebbe ottenuto «in anteprima» informazioni preziose per vincere gli appalti più interessanti e l'appoggio politico necessario all'aggiudicazione. Oltre a numerose intercettazioni, gli inquirenti hanno a disposizione anche un video che mostra il passaggio di denaro.

» **Le intercettazioni**

«Ho scordato le munizioni in cassaforte»

«Mi son dimenticato quella cosa che avevo lì in cassaforte». È il 13 ottobre 2013, quando Maltauro si accorge di aver scordato i soldi delle tangenti. Così viene intercettato mentre telefona alla segretaria e le ordina di mandare subito qualcuno a portargli il denaro che avrebbe poi consegnato alla «cupola» dell'Expo.

A PAGINA 2

» **L'impero e i guai**

Dalle mazzette a Dc e Psi alla metro di Catania

VENEZIA — Correva l'anno 1995, e nel tribunale alle porte di Venezia si era radunata la folla delle grandi occasioni: politici e giornalisti da tutto il mondo per assistere a quella che ormai tutti consideravano la caduta degli dei. Quel 13 febbraio, sul banco degli imputati c'erano i due politici veneti più potenti.

A PAGINA 3

L'altro caso Ma il sindaco non è indagato: «Che c'entro?»  
**Nel filone Manutencoop spunta il nome di Tosi**

**L'ex pm Di Pietro**

«Io lo indagai: che faccia di bronzo»

PIANIGA (Venezia) — L'ex pm Di Pietro: «Maltauro? Io lo indagai... Che faccia di bronzo. Ci vorrebbe un'altra Mani Pulite».

A PAGINA 2 Bontè

VENEZIA — Dalle carte dell'inchiesta milanese spunta anche il nome del sindaco di Verona e segretario della Lega Veneta, Flavio Tosi (che non è indagato). Di lui avrebbe parlato con i referenti milanesi l'imprenditore Maltauro. Riferisce l'arrestato Prigieri: «Maltauro dice che il vorrebbe Tosi al posto di Zaina in Regione». La replica del sindaco: «Non c'entro per nulla».

A PAGINA 5 Zorzi

**Mare Nostrum**

**LO SBARCO A VERONA**

Sono arrivati i nuovi profughi Smistati in sei province

A PAGINA 6 Nicotri/Moro



**Sull'A4 all'altezza di Villafranca Padovana**

**TRAGEDIA NELLA NOTTE**

Schianto in autostrada Tre morti carbonizzati

A PAGINA 10 Bottonello



**UOMO FASHION**  
Piove di Sacco  
**SEMPRE APERTO**  
Gruppo Capitanio

**Padova Bagno di folla per la riapertura ufficiale del caffè storico**  
**Migliaia alla festa del Pedrocchi**

**Il concerto**

**A Padova Ben Harper Chitarra e folk in solitario**

A PAGINA 14 Verri

**FIAT PANDA**  
1.2 69cv Easy con Clima  
**€ 8.700,00**

**CAMPPELLOMOTORS.IT** DOMENICA APERTO

L'evento



**Birra e buffet gratis**  
L'assalto, tra show e tramezzini

# Danzatrici, musica e flashmob

## Bagno di folla per il Pedrocchi

### Inaugurazione popolare per il «Caffè senza porte»

PADOVA - Bagno di folla, ieri in centro, per l'apertura del «nuovo» Caffè Pedrocchi. La festa per il restyling voluto dai nuovi gestori, la società milanese **F&de Group**, che ha investito quasi 600 mila euro per tirare a lucido il «caffè senza porte», ha attirato centinaia di curiosi. Famiglie, compagnie di amici, anziani e giovani. Dopo la «charity dinner», cena di gala di mercoledì sera, con l'asta per le foto degli interni scattate da un gruppo di artisti under 35, spazio alla gente comune, che ha risposto all'invito con entusiasmo. Alle 18, piazzetta Pedrocchi era gremita. Sul plateatico al centro della facciata, due Jaguar esposte per l'occasione, e una performer in abito di tela verde e lunghe fasce color carne inaugurava l'e-

vento con uno spettacolo di danza contemporanea. Poi, quando gli addetti al catering hanno preparato le pietanze, la folla si è avvicinata alle tre «isole» food and

beverage allestite sotto le logge e sul lato ovest, sgomitando per avere tramezzini e bibite. «Sono felice che il Pedrocchi abbia riaperto - commenta Gianna, 70 an-

ni - . Ogni tanto ci vado anch'io, parto da Abano apposta per bere il caffè alla menta. Speriamo che i nuovi gestori propongano tante feste e iniziative culturali,

aperte anche agli studenti». E tra gli spettatori c'è anche un gruppo di goliardi, con mantello e feluca d'ordinanza: «È bello che le porte siano aperte, del resto è il caffè senza porte - dice Alessandro -. Siamo curiosi, spero che il Pedrocchi torni a essere il punto nevralgico di Padova. Mi piace l'idea della sala Verde aperta agli studenti, cercheremo di richiamarne tanti». «I nuovi gestori hanno promesso che chi prende 30 e lode agli esami potrà pranzare gratis, mi sembra un'ottima iniziativa - conclude Alessandro -. Il Caffè Pedrocchi è un simbolo, ma è anche un deterrente alla criminalità: nel periodo in cui era chiuso ci sono state tantissime spaccate in centro». Dopo il buffet, l'orchestra diretta da Giorgio Fiori (20 musicisti e dieci coristi) ha eseguito l'*Inno alla gioia* di Beethoven. Spettacoli sia all'interno che all'esterno del Caffè, con danzatrici, concerti e dj set. E il flash mob «New life, new style», che ha coinvolto il pubblico in una foto di gruppo. Distribuite 250 t-shirt, invitando i partecipanti a scattarsi una foto e a pubblicarla sul profilo Facebook del Caffè Pedrocchi.

**Alessandro Macciò**

© RIPRODOTTO CON IL CONSENSO

#### Basilica di Sant'Antonio

### Domani arriva il nuovo delegato del Papa



**Monsignor Giovanni Tonucci**

PADOVA - Monsignor Giovanni Tonucci, il nuovo delegato pontificio della Basilica di Sant'Antonio, nominato l'8 marzo da Papa Francesco, farà il suo ingresso in basilica domani (ore 18), con una celebrazione solenne. «Alla notizia della nomina mi sono sentito smarrito - ha rivelato Monsignor Giovanni Tonucci -, preoccupato di non riuscire a fare tutto, avendo già l'impegno di una presenza forte a Loreto. Ma mi sono rincuorato pensando alla fiducia dimostrata dai superiori affidandomi questo incarico. Inoltre, sono stato accolto in modo molto cordiale dalla comunità dei frati del Santo. È importante per me, perché sono loro a fare il lavoro "vero"».